



Madre a 360°

Maria è stata per anni bidella in una scuola elementare, io l'ho conosciuta quando ero una giovane maestra e mi ha sempre colpito il suo atteggiamento materno nei confronti di tutti, alunni, insegnanti e genitori.

La sua storia personale è stata complessa e faticosa fin da piccola, quando ha iniziato il suo ruolo di madre con la sua stessa madre, anche se può parere un paradosso. Nella Sicilia degli anni Quaranta i pregiudizi la facevano da padrone: la mamma di Maria aveva sfidato la sua famiglia benestante sposando un giovane di ceto sociale "basso" ed alla morte prematura del marito si era trovata sola, senza soldi e con una bambina di cinque anni.

La piccola Maria si era fatta carico di quella madre che era troppo "nobile" per lavorare, era stata messa a servizio da una famiglia dove aveva svolto i lavori più umili e per giocare,

come bambola aveva usato una semplice bottiglia avvolta in una coperta.

Quando l'ormai anziana bidella aveva iniziato a raccontarmi la sua vita, inizialmente mi era sembrata una storia degna della narrativa strappalacrime di fine dell'Ottocento, purtroppo invece era reale.

LA MADONNA SUO MODELLO E AIUTO

Ciò che mi aveva profondamente stupita era stata la capacità di Maria di giocare il ruolo di madre con sua madre e questo compito lo aveva svolto per tutta la vita della genitrice, morta in tarda età e proseguito nel corso degli anni in tante altre si-

tuazioni: davvero una madre a 360°. Maria si era sposata giovanissima ed era subito diventata madre allargando il suo angolo di maternità.

Ogni madre cerca di mettere in gioco la parte migliore di sé e così fece Maria, anche con gli altri figli che vennero dopo, pur vivendo in condizioni sociali modeste, con accanto un marito pigro e malaticcio che aggravava ulteriormente il peso che lei si portava sulle spalle. Maria è stata ed è molto religiosa, forse in forma semplice ed ingenua, ma non certo meno sincera e sentita: la Madonna è stata il suo modello ed il suo aiuto morale.

Aveva pensato che la Madre di Gesù avesse provato dispiacere nel non poter offrire a suo Figlio al momento della nascita, niente di meglio di una mangiatoia, così come era successo a lei nei confronti dei suoi figli, dato che con il suo lavoro e quello saltuario del marito, i soldi non bastavano mai!

La Vergine Celeste, aveva sofferto per quel Figlio che teneramente amava perché quello era il progetto del Padre per l'umanità anche Maria, come figlia obbediente di quello stesso Padre, aveva accettato i dispiaceri causati dal suo unico figlio maschio ed aveva continuato ad esercitare il suo ruolo di madre protettiva e rassicurante.

Sembrava che fosse nel suo destino questo sacrificio della maternità: essere madre senza assaporarne tutte le gioie, con gran fatica ma senza mai crollare, con l'unica preoccupazione di aver sopportato dolori e disagi per il bene dei suoi figli... e anche per lei, come per la Maria Celeste, si era spesso avverata la profezia di Simeone: «Una spada ti trafiggerà l'anima».

LA MADONNA DILATA IL NOSTRO CUORE

La Madonna con i suoi comportamenti ci dà una grande lezione di equilibrio, ci mostra, non con le parole, ma con l'atteggiamento concreto, con il suo vissuto quotidiano, come non ci si debba mai chiudere all'altro e cadere nell'egoismo. Così la semplice bidella Maria, ormai nonna, nonostante le mille difficoltà della sua vita familiare, non esitò ad allargare ulteriormente la sua angolazione di madre, adottando un lontano cugino di otto mesi, per sottrarlo ad una situazione di degrado ed abbandono morale e fisico.

Con la sua avvolgente maternità, seguendo le parole del Vangelo di Giovanni: «Donna ecco tuo figlio», «Figlio, ecco tua madre» è riuscita a dare al piccolo Claudio calore ed affetto.

Ho visto crescere questo bambino, correre sereno nei corridoi della scuola ed ho notato come i suoi tratti somatici nel tempo, fossero diventati simili a quelli di Maria, plasmati non dal DNA ma dall'Amore.

FRANCESCA ZANETTI
redazione.rivista@ausiliatrice.net



LA SIGNORA MARIA, POVERA DI BENI MA RICCA DI AVVOLGENTE MATERNITÀ, GIÀ NONNA, SEGUENDO LE PAROLE DEL VANGELO DI GIOVANNI: «DONNA ECCO TUO FIGLIO», «FIGLIO, ECCO TUA MADRE» È RIUSCITA A DARE AL PICCOLO CLAUDIO CALORE ED AFFETTO